

Recticel pronta a cedere Engineered Foams

Contromossa per ostacolare la scalata ostile di Greiner. Trattative in corso con la statunitense Carpenter.

20 ottobre 2021 08:43

Il produttore belga di materiali espansi Recticel ha deciso di dismettere le attività Engineered Foams per dedicarsi in futuro esclusivamente ai materiali isolanti. Ha inoltre annunciato di aver ricevuto, per queste attività, un'offerta vincolante da parte della statunitense Carpenter al valore di 656 milioni di euro, che sarà esaminata nei prossimi giorni prima di essere sottoposta agli azionisti. La chiusura dell'operazione potrebbe avvenire nel secondo trimestre del 2022.



La decisione è stata presa in seguito all'offerta non sollecitata presentata nel maggio scorso da Greiner per l'intero capitale, respinta dal CdA poiché giudicata non congrua ([leggi articolo](#)).

Greiner ha criticato la decisione presa da Recticel di separare le attività, che non offrirebbe - a suo dire - alcuna prospettiva di sviluppo per il gruppo belga, poiché si troverebbe ad affrontare un mercato molto competitivo con ridotte dimensioni e meno risorse disponibili. Greiner ritiene inoltre che, a conti fatti, le condizioni della sua offerta pubblica rappresentino una proposta migliore per gli azionisti di Recticel rispetto a quella avanzata da Carpenter. Per questa ragione non ritirerà la sua offerta - valida fino al 17 dicembre - e invita gli azionisti di Recticel a respingere il piano di dismissione presentato dai vertici.

La divisione Engineered Foams di Recticel opera con 32 impianti in Europa, Americhe e Asia-Pacifico, a cui si aggiungono 10 Innovation Centre per la ricerca e lo sviluppo applicativo. Le schiume sono destinate ad applicazioni diverse dall'isolamento termico, dall'impiego industriale all'automotive e trasporti, prodotti di largo consumo, medicale e imbottiture. Le vendite nette ammontano a oltre 560 milioni di euro con 2.700 addetti.

Con sede a Richmond, in Virginia, Carpenter è uno dei principali fornitori mondiali di espansi, con un fatturato di 1,7 miliardi di euro e 1.400 addetti occupati in impianti dislocati in Nord America, Regno Unito, Belgio, Francia, Germania, Svezia e Danimarca. Combinando le proprie attività con quelle di Recticel diventerebbe il primo produttore di schiume poliuretatiche integrato verticalmente, consolidando la presenza sul mercato europeo e mettendo piede per la prima volta in Asia.